

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia

del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato 10 lire, per un semestre 10 lire 15, e per un trimestre 10 lire tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati non si aggiungono le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 143 rosso. I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscano manoscritti. Per gli atti giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 146 MAGGIO

Le odierna notizie da Versailles ci annunciano che furono già fatte parrocchie brecce nel muro di cinta, che la porta d'Auteuil è completamente distrutta e che il cannoneggiamento continua con lo di largare la brecce. D'altra parte sappiamo che le barricate di Porta Maillot, furono dai federali abbandonate, e che i lavori d'appoggio procedono anche su altri punti con molto vigore. Ora a questo si aggiunga che anche i dintorni del Point-du-Jour e la porta di Termes sono in rovina, si vedrà che non esagerano quei corrispondenti i quali assicurano che gli artiglieri della Comune non sanno più come sottrarsi all'uragano di fuoco che da ogni lato li opprime. I federali a voler opporre ancora una resistenza efficace, avrebbero bisogno d'un uomo energico ed intelligente che potesse assumere il comando supremo colla certezza di essere sempre, e senza discussione, obbedito. Nell'impossibilità che questa condizione si avveri, la difesa è condannata, irremissibilmente a soccombere, e che tale eventualità si vada rapidamente avvicinando, lo dimostrano anche il decreto d'un carattere estremo che il telegrafo oggi ci dice pubblicato dalla Comune, inteso a constatare l'identità personale di ciascheduno cittadino. Per giunta oggi si annuncia che a Parigi le municipalizzazioni cominciano a fare difetto.

Il progetto di unione a Bordeaux di una assemblea dei rappresentanti delle città sembra per il momento abortito, ma la stampa continua ad occuparsene ancora, e non tutta in senso ostile al medesimo. Il corrispondente versagliese dell'Ind. di Bruxelles, per esempio, loda il progetto, da cui spera nientemeno che la salvezza dell'Europa. «Questo congresso», egli dice, «della legge repubblicana, se riesce a riunirsi, malgrado la legge del 5 maggio 1855 — quella del 10 maggio 1856, può diventare il Deus ex machina della situazione, ed ha non poche probabilità di successo, fra le quali questa che la situazione presente non può sciogliersi che col mezzo di un Deus ex machina. Aggiunge che questo congresso riunisce molte adesioni e corrisponde a molte delle aspirazioni che sono nell'aria; trasformazione del modo con cui viene esercitato il suffragio universale; rappresentanza più spicata delle città; infine costituzione di una rappresentanza nazionale nuova, che esprima più esattamente il vero paese, che ha la coscienza di sé medesimo. Resta peraltro a vedere se il mezzo ideato sia il più idoneo a conseguire tutta questa copia di risultati, e ciò tanto più do poché anche il tentativo di tenere a Leone una tale assemblea è completamente fallito, come risulta da un telegramma odierno.

Il Parlamento tedesco ha discusso con sommo interesse il progetto di legge relativo all'Alsazia ed alla Lorena, presentato dal principe Bismarck. Il partito nazionale badi soprattutto a determinare la garanzia necessaria per il miglior ordinamento po-

litico e per l'autonomia di quei territori. Il governo si prestò come meglio seppe al suo desiderio, senza voler pregiudicar tuttavia le disposizioni organiche che l'esperienza del regime provvisorio potrebbe suggerire a vantaggio di quella provincia. Ora sappiamo che la Commissione incaricata di studiare ulteriormente il progetto di legge lo ha pienamente approvato.

Da Berlino giunge una notizia poco incoraggiante per i clericali, e secondo la quale il conte Arnim non si recerà più a Roma; essendo ormai deciso che il posto di ambasciatore presso la curia romana non sarà più occupato. Più fortuna che altrove ha il papa in Costantinopoli ove regna e governa il suo buon amico il gran turco, mentre leggiamo in un telegramma da Costantinopoli, che le differenze del Vaticano col patriarcato bulgaro, come quelle colla chiesa armena, hanno tutta la probabilità di essere appianate, merce per altro l'intervento amichevole della scismatica Russia.

AI COMMERCIAINTI DEL CIRCONDARIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Sottoponiamo qui nel loro riassunto i quesiti dal Ministero di Agricoltura e Commercio, mediante il Segretario generale onorevole Deputato prof. Luigi Luzzatti, proposti al terzo Congresso delle Camere di commercio da tenersi in Napoli il 5 giugno, alle considerazioni dei commercianti e di altri qualiasi del Circondario di questa Camera di Commercio e ciò affinché possano sussidiare dei loro lumi, mandando al più presto alla locale Camera di Commercio, le persone incaricate a rappresentare più specialmente la Camera al Congresso. Queste persone, le quali avranno voto al Congresso, sono il cav. dott. Paolo Giunio Zuccheri Consigliere ed il dott. Pacifico Vassalli Segretario della Camera di Commercio di Udine. Il parteciparvi però è non soltanto lecito ad ogni altro Consigliere della Camera, ma desiderabile, poiché essi non soltanto avere accesso alle radunanzze, ma prendere parte alla discussione. Non è che il voto limitato a due rappresentanti per Camera, affinché rimanga una certa proporzione nelle decisioni del Congresso, le quali appariscono così derivanti da una vera rappresentanza di tutto il ceto commerciale ed industriale del Regno.

Ma non soltanto è desiderabile che altri Consiglieri diano il loro nome per poter partecipare al Congresso quali membri della Camera, bensì anche di conoscere le idee loro e di altri sui temi propo-

si loro. Il più grande vantaggio di questo è di poter, o su quelli che si vorrebbero vedere, trattare indipendentemente dai quesiti proposti dal Governo.

Adunque quest'anno il Congresso sarà diviso in tre Sezioni, una di Commercio, la quale tratterà specialmente i seguenti soggetti: 1º Fallimento; 2º Contatti da termine; 3º Commercio, giorno 5 — un'altra di Industrie, alle quali si propone di trattare: 1º Marchio dei metalli preziosi; 2º Richiesta industriale — una terza di Navigazione, che avrà di occuparsi dei seguenti temi: 1º Marina a vapore; 2º Regolamenti e diritti consolari, sanitari e marittimi; 3º Assicurazioni marittime.

Tutto questo viene ad essere specificato nella relazione dell'onorevole Segretario generale al Ministro come segue:

Le condizioni del commercio italiano rispetto al fallimento sono esse di tal gravità da consigliare al legislatore qualche provvedimento?

Il libro III del Codice di commercio richiede di essere radicalmente mutato, oppure sono sufficienti modificazioni parziali?

In tal caso, raffissa il Congresso l'opportunità delle seguenti proposte:

1. Che, a prima dell'opinione dei creditori, non possa bastare la sola opposizione del fallito ad impedire la transazione che ha per oggetto diritti immobiliari, bensì che sia riservato al Tribunale di decidere sopra tale opposizione;

2. Che, dopo l'unione dei creditori, possano i sindaci transigere sopra ogni specie di diritto appartenente al fallito, senza bisogno di sentirlo;

3. Che sieno ritenuti colpevoli di bancarotta semplice gli amministratori delle società anonime, i quali non abbiano fornito le indicazioni loro richieste, da informazioni inerenti, o che, senza legittimo impegno, non siano comparsi davanti al giudice delegato, o ai sindaci, ogni qual volta ne sieno stati richieste;

4. Che, all'atto della dichiarazione del fallimento di una società anònima, il pretore, sopra istanza dei sindaci, debba recarsi al domicilio degli amministratori ed apporre i suggelli sulle cose della società che ivi si rinvenissero;

5. Che sia abolito l'obbligo di prendere, in nome della massa, la inscrizione ipotecaria prescritta dall'articolo 599 del Codice di commercio, e venga invece dichiarato all'articolo 629 che la omologazione del concordato produce ipoteca sugli immobili del fallito, da inscriversi entro breve termine dalla data della emologazione;

6. Che il giuramento di conferma sulla verità dei crediti insinuati si debba prestare entro un termine

breve dopo la chiusura del verba delle varie zioni, e non prima di 6 mesi, escluso il tempo per i debiti non fruttanti intreccio incidente al di là di un anno, non sieno ammessi al pagamento che sotto deduzione dell'interesse degli capitali del giorno del fallimento, e quello delle perdite;

7. Che gli interessi dei creditori, già pagati, debbano pagare dal sindaco, tolte rendite dei fondi di depositi a privilegio, o ipoteca, o dazio, o altro;

8. Che i sindaci possano in qualunque tempo restare le esecuzioni, continuando questi atti delle formalità prescritte per la vendita dei beni dei morti;

9. Che dopo l'unione dei creditori sia lasciato ai sindaci, nei casi di manifesto vantaggio, a previo assenso del giudice, di vendere gli immobili a prezzo privato.

È opportuno che il Governo emani un decreto in virtù del quale intituisca contratti di Borsa, e stabilisca un termine per la consegna dei valori venduti, e intenda che il compratore spia faccia di ottenere, ad ogni sua richiesta, la immediata consegna parziale, e totale dei valori, al prezzo stabilito nel contratto;

O invaice è conveniente che il nuovo Codice di commercio italiano dichiari validi i contratti a termine, quanto sono concordati secondo le convenzioni commerciali, e che il Codice civile stabilisca che non sono considerati come debiti di giuramento di scommessa (articolo 1802) quelli che sono regolati dal Codice di commercio;

Se debbasi togliere o modificare la disposizione dell'articolo 461 dell'attuale Codice di commercio, che dichiara priva di effetti le contratti, nei confronti della gente di mare, delle somme prese e degli interessi delle somme date a cambio marittimo;

Quali effetti ha prodotto la legislazione attuale del marchio dei metalli preziosi?

Ammessa la necessità di unificare a quale principio deva informarsi la nuova legge? A quale del marchio, facoltativo, o infine il Governo deve adottare il sistema di una completa astensione?

Se si presegliesse il principio del marchio facoltativo, non converrebbe lasciare alle Camere di commercio ed ai Comuni la cura di stabilire appositi uffici con norme determinate dalla legge generale?

Come possano le Camere di commercio agevolare l'esecuzione della inchiesta industriale?

Quali mezzi possono più sicuramente giovare ad estendere la navigazione a vapore italiana, e ad accrescere il materiale, quali linee di navigazione a

alcunohé di particolare sugli effetti conseguiti dai nostri scrofosi col bagni marini, e poco c'indugieremo a ragionare su quelli che, quasi soltanto coi soccorsi del Municipio nostro, furono mandati al veneto lido nel 1869, poiché per la pochezza del loro numero e la brevità della cura che loro fu concesa, non ci proffersero campo sufficiente a scientifiche note. Ci giova però l'affermare che gli avanzati acquistati da quei scrofosi, merca opere, sian fati anche in quest'anno, che può dirsi siano stato un anno di prova, furono tali da acciò il Comitato a porre ogni studio per poterne nell'anno seguente giovare un maggior numero di soffianti, poiché in tutti i reduci dal salutifero lido nell'estate 1869, notarono significanti miglioramenti ed anche guarigioni perfette. E fu mered appunto l'opera quasi esclusiva delle sullodate scelte promozioni della misericordiosa impresa, se una solida, ben maggiore di poveri fanciullini scrofosi, furono nell'estate dell'anno 1870 sortiti a giorni di gatto, beneficio.

Quindi alla speciale fisica condizione di ognuno di questi tapini noi, in concorso a parecchi sapienti colleghi, abbiam posto mente notando e divisa, a male di ciascuno, prima della loro dipartita della patria, onde poter farne un esatto raffronto col loro stato igienico nel di del ritorno.

Che se nel pigliare cominciato da noi quei fanciullini lasciavano l'animo nostro triste e turbato, di altrettanta gioia ci furono engione quando li rividiamo, se non affatto rianati dei morbi locali, tali però notevolmente immigrati nella forza, nella salute e nei sembianti, per cui furono argomento di meraviglia e di allegrezza inaffidabili al loro parenti.

(1) Facciamo questo voto, perché pur troppo fra tutti gli scompagnamenti del Friuli, non fu che quello di S. Vito al Tagliamento, che nel 1870 mandò all'ospizio balneare del lido quattro poveri rugazzini scrofosi.

APPENDICE

SUGLI EFFETTI OTTENUTI NEI FANCIULLI SCROFOLASI DI UDINE, MERCE IL BAGNO DI MARE NEGLI ANNI 1869, 1870. — Relazione di GIACOMO ZAMBELLI, Segretario del Comitato della Pia Opera dei bagni marini, indirizzata ai generosi soccorritori dell'opera stessa.

Animè che piaghe vidi nei lor membri Recenti e vecchie. Ancor men duol pur ch'io me ne rimembri. DANTE, Inf. C. XVI.

Fra coloro che udirono o lessero le facende ed ornate parole con cui il legittimo nostro collega dott. Marzulli studiavasi, or ha due anni, di fare raccomandati ai cittadini udinesi ed a tutti i fruitori gentili, l'istituzione della pia opera dei bagni marini in pro de' fanciulli scrofosi indigenti, ci ebbe taluno che dubitò non il grande affetto che a quell'opera scaldava l'esimo oratore, lo avesse, mal suo grado condotto ad esaltarne, oltre i termini del vero, i benefici effetti. E io udire farci manifesti dubbi covali, non fummo da veruno meraviglia compresi, né ascrivemmo a manco di zelo di ben fare in coloro che li professavano, poichè noi pure all'ultimo piccol tempo nella mente quei dubbi, per ma che l'evidenza degli avv. taggi consigliati da molti infermi con questa maniera di cura, ci facessero certificati della mirabile sua efficacia. Infatti, troppo tornava arduo alla poca nostra scienza l'im-

maginare che l'acqua marina usata per bagno per un non lungo volger di giorni, benchè avvalorata da un ristorante alimento, da un'atmosfera impregnata da' saluberrimi effluvi del mare, dalle ginnastiche prove, e dalla giocondità perenne dell'animo, avesse avuto sufficente potenza di combattere e sovraffare di trionfare di un morbo si pertinacia, si maligno, si protiforme qual'è la scrofola; morbo che fu da molti medici illustri riguardato quale obbrobrio della medicina.

Ora, però, dopo aver studiato con mente attenta e serena gli avanzi imputati coll'uso di quei bagni sopra quelli schiera di fanciulli scrofosi, che mercè le vostre larghezze e mercè l'eroica abnegazione di quelle donne egregie (1) che accorsero a farne teatro, poterono giovarsiene, noi possiamo con alta la fronte attestare che alle parole con cui il compianto nostro collega caldeggiò l'attuazione di questo sovrano compenso, corrisponsero mirabilmente i fatti da noi osservati. Quindi possiamo con sicuro animo chiamare i buoni tutti a soccorrere di nuovo l'umanissima opera, perché il Comitato che la presiede possa anche in quest'anno col loro aiuto addirizzare nella propria stagione al veneto lido, se non tutti quegli infermi che abbisognano di tanto soccorso,

1) Queste benemerite promotrici sono le signore: Teresa Contessa di Colleredo, Eleonora Pagan, Giusoppina nob. Ciaricini, Carolina Della Chiave, Politi. Abbiamo creduto di compiere un sentito dovere col nominare con loro queste donne di virtù, si perché sien loro vere pubbliche grazie; si perché il loro esempio conforti altre loro consorti ad imitarle.

almeno uno studio abbatenza numeroso di questi meschini, non solo spettanti alla nostra città, ma anche taluni di quelli che speseggianno in non poche terre e villaggi della nostra provincia, (1) perché sappiano italiani e stranieri che anche in questa remota e povera regione del bel paese, forse dovunque l'istesso ardore di carità che nelle sue parti più fertili, più culte e più dovizie.

Però, onde farvi pistos, a quei miserelli nel cui nome invochiamo la vostra liberalità ed a dimostrarvi quanto siano grandi i benefici che voi lor potete largire, vi esporremo succintamente gli effetti della cura dei bagni marini in 32 fanciulli, tutti dal più al meno gravemente ammalati da cronici malori scrofosi, e dissimo non voler farvi che un picciol cenno di quei morbi, poichè troppo contristerebbero gli animi vostri gentili e troppo ci dilungheremmo, se avessimo a diffusamente ritrarvi quanti fossero i martiri di quei meschini, in cui la scrofola mostravasi nelle sue più laide e schifose parvenze; sicché quanti furono chiamati a contemplare quel triste spettacolo poteano, dopo veduto, clamare col sommo potere:

Ahime che piaghe vidi nei lor membri Recenti e vecchie. Ancor men duol pur ch'io me ne rimembri. Inf. C. XVI.

Divenendo dunque, com'è nostro debito, a dire

(1) Facciamo questo voto, perché pur troppo fra tutti gli scompagnamenti del Friuli, non fu che quello di S. Vito al Tagliamento, che nel 1870 mandò all'ospizio balneare del lido quattro poveri rugazzini scrofosi.

vapore tra l'Italia e l'estero si ravvisino di più evidente utilità e in qual guisa debbono essere promosse?

Quali voti forma il Congresso rispetto alle tasse ed ai regolamenti consolari, marittimi e sanitari, in quanto hanno relazione colla navigazione e specialmente con quella a vapore?

Convien adottare nuovi e speciali provvedimenti riguardo al commercio girovago? In caso affermativo quale indole debbono essi avere?

ITALIA

Firenze. Leggiamo nell'Opinione:

S. M. il Re, ritornato da Valdieri a Torino, fu colto da indisposizione, per la quale gli furono fatte due cavate di sangue. Ora è in via di guarigione, e speriamo in grado di recarsi a Firenze, fra pochi giorni, le assunzioni ordinarie non potranno più essere fatte.

La Commissione dei provvedimenti di finanza, incaricata di discutere, da sua relazione, attuando dalla Banca nazionale la risposta alla domanda fatta fare dal ministro Sella, di ridurre la provvigione sulla anticipazione di 150 milioni da 60 a 50 centesimi per cento.

Il Consiglio superiore della Banca radunasi mercoledì, e nella sera, la Commissione potrà conoscere la sua risoluzione.

La Commissione aveva fatta la stessa richiesta per l'intera somma delle anticipazioni, comprese le anteriori, ma la Banca vi si oppose, considerando che la predrigione era stata fissata per legge l'anno scorso.

Il Consiglio dei deputati di Udine, che si riunisce oggi, si pronuncerà sulla legge di bilancio.

Boemia. Scivono da Roma alla Gazz. d'Italia: « Nel momento che scrivono vi è numerosissimo concorso al Vaticano per fare al papa gli auguri alla occasione del suo battesimo; quest'oggi poi tutti i membri della Società per gli interessi cattolici si riuniscono nella chiesa di Sant'Ignazio onde assistervi alle pubbliche prese che avranno luogo per iniziativa della Società della gioventù cattolico, appendice della prima.

Oggi, domani è aspettata la deputazione della Bassa Adria, che porta al papa un indirizzo corporativo, di 300 mila firme, con moltissimi decessi, indirizzato a scaglioni con straordinaria violenza contro l'Italia. Vedete quanto il regolare succedersi delle deputazioni estere, a Roma, come battaglioni sopra un campo di manovra, confermi ciò che vi scrivemmo di lungo tempo relativamente alla mano d'opera del Giro provoca e dirige queste spontaneità, che due di queste deputazioni si siano incontrate nella città eterna, perché in tal modo l'impressione ne sarebbe stata diminuita e lo scopo principale non sarebbe raggiunto: ciò di far sentire queste cose: intervallo dinanzi al prigioniero le rappresentanze dei diversi paesi onde discuterlo, impedirli di rivolgere il suo pensiero ed il suo cuore all'Italia, e tenerlo abbastanza occupato perché non gli venga la tentazione di uscire dal Vaticano. Proviene dalla presenza, le dimostrazioni andranno crescendo fino al 16 e 21 giugno, epoca in cui toccheranno il loro apice. I geniù però, da cattivi difensori che sono, fanno i conti senza l'oste, cioè senza il buon senso di una parte almeno delle deputazioni di ogni nazionalità, che essi fanno venire a Roma e impossibile infatti che questi stranieri vedendo coi propri occhi la perfetta tranquillità della città eterna, la soddisfazione della popolazione romana in presenza del nuovo ordine di cose, e la piena libertà che potrà godere il sommo pontefice dopo la votazione delle guarentigie, non smettano buona parte delle idee riveggiante da fanatiche circoscrizioni raccapilli, prediche di curati ignoranti o arti-

ci amici, che stringendoli al cuore mandarono le più feroci azioni di grazia a quei cortesi, che con l'opera e con la borsa aveano concorso a risar sani vegeti lisi, e che per questo furono premiati con la croce di ferro.

Annovellati quai pianta novelle.

Sappiamo però quanto importava ai reduci dai balcani marini il perseverare nelle cure igienico-mediche anche in patria, onde guarentire dalle recidive, se non ci fu dato di poter ancora attuare la loro assidua tutela quale fu da noi proposta non omisso però il Comitato di raccomandare con calde parole alle famiglie di quei fanciulli di non trasandare l'uso assiduo di quelle medicine e di quelle norme igieniche, che ad essi vennero dai medici consigliate. E ci gode l'entusiasmo in poter dire che quegli amorevoli avvisi non furono predicati al deserto, poiché nella visita generale a cui furono testé chiamati dal Comitato quei parroci, abbiamo veduto che in tutti non solo perduravano i miglioramenti, ai locali che generali, da noi fatti sei mesi prima, ma che si nell'uno che nell'altro rispetto, la loro salute si era avvantaggiata tanto, che ben dove di quei fanciulli che a loro ritorno da Venezia spettavano alla cista dei migliori, vennero in questa rivista dichiarati perfettamente guariti. E di questa letizia siano stati compresi gli amici nostri in vedere in questi avventurati giunti a perfezione quella cura che non intimavamo, che iniziata, noi non possiamo con adeguate parole significare.

Infatti come potessi, senza aver il cuore dolosamente commosso, veder fra gli altri redenti passi

col di una stampa veramente scellerata come la stampa ultramontana, e che non si convertano all'Italia. La libertà, la pubblicità, ecco i veri e soli mezzi di conversione che trionferanno di tutte le trame gesuitiche.

Già vari stranieri che erano stati qui al tempo del concilio, constatano l'immenza differenza che passa tra la Roma attuale e quella su cui pesava l'incubo del potere temporale, giunto negli ultimi momenti della sua esistenza all'estremo limite del dispotismo asiatico. La Corte di Roma, se voleva conservare il prestigio del temporale dominio agli occhi dell'episcopato e del clero straniero, non doveva mai convocare il concilio nella città eterna; nel medesimo modo volendo far durare il prestigio della supposta prigione pontificia al cospetto della cattolicità essa non dovrebbe mai chiamare tutte queste depozizioni a Roma. Siamo sicuri che tutti i loro violentissimi indirizzi, se fossero scritti qui e da loro cambierebbero stile.

ESTERO

Austria. La Nuova Presse, parlando delle condizioni delle popolazioni tedesche dell'Austria, scrive queste amare parole:

« Ma la sorte dei tedeschi austriaci non fu felice; contribuzioni in danaro e tributi di sangue, ecco presso a poco tutti i vantaggi che ci accordarono. L'accomodamento coll'Uogheria ci ha fruttato la direzione e il pagamento di tutti gli affari comuni ai due paesi. Da un anno si fanno concessioni sopra concessioni a nostro svantaggio e a beneficio dei nostri avversari. Ciò che è permesso a tutte le nazionalità, è proibito a noi. Quelle possono celebrare vittorie immaginarie francesi; a noi è proibito di festeggiare le reali vittorie dei tedeschi. Quelle hanno il diritto di mandare indirizzi allo zar o allo imperatore dei francesi, a noi a Brauna fu proibito di inviare un indirizzo d'adesione a Döllinger. Da qualche mese ufficialmente si dichiara essere i nove milioni di austro-tedeschi un elemento nocivo e ci minacciano fino dalla espulsione. »

Francia. Il corrispondente del Times gli scrive da Parigi una lettera, che fa temere una gran catastrofe. Ecco un brano:

Il governo di Versaglia è risolutamente determinato a non trattare cogli insorti, a meno che essi denonino le armi, e ciò non è, in modo alcuno, probabile. Anche se il maggior numero fosse disposto ad arrendersi, il che per altro non si ha motivo alcuno di supporre, si sono posti nelle mani di capi, che, quali pur siano i loro meriti o demeriti, sono certamente uomini di coraggio e di una certa capacità disperata. Molti di questi sono avventurieri esteri, rigi e della Francia, pur di ciò che avviano di nuovo o la rinomanza che possono acquistarsi con una resistenza disperata.

E se Parigi deve esser presa senza lotta è probabile che essa sia terribile, in causa dell'animosità reciproca che infiamma i due nemici. Animosità è una parola di gran lunga, troppo mite, per esprimere i sentimenti che le truppe nutrono contro i difensori di Parigi, e ciò che è peggio esse nutrono gli stessi sentimenti contro gli abitanti, benché le simpatie di molti di questi siano per Versaglia. Lungi dall'arretrare dinanzi alle conseguenze di estreme misure, i soldati od almeno una parte di essi dichiarano che sin che Parigi, questo covo di rivoluzionari, non è distrutto od almeno ridotto ad un'insignificanza relativa, la Francia non avrà ne pace, né sicurezza.

Io non ho simpatia per le milizie della Comune, ma, a render loro giustizia, l'accusa che essi meritavano meno d'ogni altra, in principio della guerra civile, era di aver sete di sangue, e se essi ne dimostrano ora tanta, quanto i loro nemici, gli è perché nulla eccita la ferocia, quanto quella degli

seggiori prete, baldi e vicari a quella fanciulla Cassotti, che pochi mesi prima aveva per carie vertebrata, smarrito la posa delle gambe, a tal punto da non poter reggersi sulla persona, né metter piede innanzi piede, e che per mutarsi d'uno in altro luogo aveva d'opo d'essere portata tra le braccia della madre come bimbo.

Che dagni ancor la lingua alla mammella.

DANTE, Parad. C. XXXIII.

Ulito questo, potrebbe sorgere taluno a dirci che se colla sola cura medico-igienica nelle famiglie gli scrofologi possono procacciarsi tanto bene, a che dunque gravare il povero capitale della carità colta dispendiosa cura balneare? E noi a rispondere prima, che senza quella cura quei moriboli non sarebbero stati come lo furono obbligati li tante sollecitudini nei domestici lari; poi, che senza quella cura quei farmaci stessi che ad essi tornarono i profici, loro non avrebbero recato tanti svantaggi. E ciò affermiamo così sicuramente, perché abbiamo per fede che solo per aver veduto tante benedette persone industriali ad alleviare i mali dei figli, siasi riscosso l'amore nei genitori, onde seguire il nobile esempio che ad essi porgevano quelle elette anime, che a quei fanciulli non erano legate con altri vincoli che con quelli della carità; come siamo certi che se i rimedi che furono porti a quei poveretti dopo la loro redita del veneto estuario poterono, come dissi, tanto sulla loro salute, non fu se non perché il loro plasma organico aveva riacquistato, merce la potente virtù dell'acqua marina, quella vigor, di cui o non erano mai stati privilegiati, o

avverarsi. E la loro ferocia è di una specie, peculiarmente alta a combattere dietro le enormi barricate — vere fortezze se l'ampiezza vale qualche cosa — che vanno sorgendo in tutto Parigi e poi farle saltare in aria a sicura distanza quando il nemico le ha occupate. Ma le barricate sono esse medesime costruite in modo, che si potrebbe difficilmente farle saltare in aria, senza distruggere in pari tempo, molte delle case vicine. Vi è ragione di credere che molte di queste case siano già minate. In complesso mi sembra perfettamente possibile — benché io non vada così lungi come quelli che lo credono probabile, i quali però ebbero maggior opportunità di me di formarsi un'opinione — che una gran parte di Parigi può, prima della fine della guerra civile, venir incendiata sino all'ultima pietra o ridotta ad un mucchio di rovine.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

N. 4759 - 4760.

Municipio di Udine

AVVISO

In dipendenza alla Consigliare deliberazione del giorno 19 aprile p. p. con cui venne determinata la istituzione dei due posti

a) di Segretario Capo Sezione dell'Ufficio di Stato Civile coll'anno stipendio di L. 2400,

b) di Inspettore Urbano coll'anno stipendio di L. 1500, e col diritto al gratuito alloggio, si rende noto che a tutto il corrente mese resta aperto il concorso ai posti stessi.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro documentate istanze al Protocollo Municipale corredate dai seguenti documenti.

I. Atto di nascita in prova di aver superato il ventesimo anno di età e non oltrepassato il quarantesimo.

II. Certificato di cittadinanza italiana.

III. Certificato medico di robusta costituzione fisica, e di aver subito l'indotto vaccino.

IV. Fedine politico-criminali in data non più tarda dell'aprile 1871.

V. Certificati scolastici in prova di aver percorso con esito l'intero corso degli studi ginnasiali, ovvero delle tecniche inferiori.

VI. Dichiarazione relativa al grado di parentela con cui l'aspirante foss' per avventura nato con alcuno degli impiegati municipali che potrà essere fatto nell'istanza.

VII. Gli aspiranti al posto di Segretario Capo Sezione dell'Ufficio di Stato Civile dovranno altresì essere forniti della Patente di Segretario Comunale giusta la legge vigente.

Il posto è di competenza del Consiglio Comunale ed ha durata per un quinquennio, salvo conferma ai termini dell'art. 42 del Regolamento disciplinare interno approvato dal Consiglio stesso nella seduta del 19 dicembre 1869.

Dal Municipio di Udine

li 14 maggio 1871.

Il f. f. di Sindaco

A. DI PRAMPERO.

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli operai di Udine.

Per contribuire alla solennità della Festa Nazionale dello Statuto con un atto di beneficenza, quest'Associazione, ottenutone il Superiore permesso con Decreto Prefettizio 4 Maggio 1871, N. 9129 D. V. II, promuove per il giorno 4 del p. v. Giugno una pubblica

TOMBOLA

devolvendo l'introito netto al incremento del fondo pensioni per i soci inabili al lavoro.

L'estrazione della Tombola avrà luogo alle ore

5 pomeridiane di detto giorno sulla PIAZZA VITTORIO EMANUELE: in caso di tempo contrario essa verrà prorogata alla domenica successiva.

Il duplice scopo, di rendere, cioè, più lieta la festa, che commemora il patto iniziatore della libertà, indipendenza ed uniticazione d'Italia, e di arrecare in uno qualche vantaggio alla Società Operaia, sollecita di provvedere all'avvenire di quei suoi membri disgraziati cui vecchiaia e fisiche infirmità togliessero di preoccuparsi da sé soli il pane, dispensa la sottoscritta rappresentanza dallo spendere maggiori parole onde, raccomandare agli Udinesi di prendere parte al divisato trattenimento.

Essi, non v'ha dubbio, accoglieranno con favore l'offerta circostanza per dare novella prova di quei sentimenti di filantropia e liberalità a cui s'informa il cortese animo loro, e così acquistarsi un titolo di più alla benemerenza di quest'Associazione, verso la quale addimostrano sempre speciale interessamento ed affetto.

Udine, 6 Maggio 1871.

Il Presidente

LEANDRO RIZZANI

Il Vice Presidente

Giacomo Bergagna

G. Mansroi Segretario

Piano disciplinare della Tombola:

Art. 1. L'importo delle vincite è fissato il LIRE 600 ripartite come segue:

per la CINQUINA Lire 200
. TOMBOLA 400

Art. 2. Il prezzo di ciascuna cartella è di Cent. 65.

Art. 3. Tanto per gli incassi che per gli esborzi, la Valuta austriaca viene computata al corso abusivo di piazza.

Art. 4. Le cartelle si possono acquistare dai ricevitori del R. Lotto dai cambiavalute e dagli appositi incaricati sparsi per la città.

Art. 5. L'acquisto delle cartelle presso gli incaricati suddetti potrà effettuarsi fino alle ore 2 p.m. del giorno fissato pella estrazione della Tombola: dalle ore 2 in poi, esso si verificherà presso gli appositi commessi appostati in Piazza Vittorio Emanuele.

Art. 6. Le cartelle saranno a madre e figlia coi numeri già scritti, ed anche in bianco, onde l'acquirente possa dettarli a sua scelta.

Art. 7. La cartella che non avesse tutte i quindici numeri fra loro differenti, sarà considerata nulla, e quindi non addebitabile per conseguimento delle vincite indicate all'art. 1. Sarà pure nulla quella, i di cui numeri non corrispondessero alla madre. Si avverte che spetta al giudicatore l'obbligo di riscontrare le proprie cartelle al momento dell'acquisto, onde evitare errori o duplicazioni di numeri, e che, ritirate le cartelle, non saranno più ammesse correzioni.

Art. 8. Fra l'estrazione di un numero e quella di un altro, si lascerà decorrere il tempo che basta perché l'estrazione sia gridata ed intesa in tutto lo spazio di concorrenza al gioco. Lo squillo della tromba precederà l'estrazione di ogni numero.

Art. 9. Il vincitore ha il dovere di proclamare la vincita e di presentare la cartella vincitrice alla Commissione per devoto riscontro colla madre, prima dell'estrazione di un nuovo numero.

Art. 10. Chi tarderà a gridare la vincita fino alla sortezione di altri numeri, perderà ogni diritto se un'altra cartella avrà vinto coi numeri successivamente estratti.

Art. 11. Le vincite fatte da più cartelle col numero medesimo saranno divise per giusto quoto fra le cartelle vincitrice.

Art. 12. I premi verranno pagati dal Cassiere della Società Operaia, sig. Luigi Fabruzzi, nella mattina del giorno, successivo all'estrazione, verso presentazione delle cartelle vincitrice, già dichiarate pagabili dalla Commissione di Presidenza.

LA COMMISSIONE
Vorajo Cav. Giovanni, G. Ciconi-Beltrame A. Petani, L. Fabruzzi, P. Gambieras, M. Bardusco, A. Fanna, L. Baldovini.

tile vita, deve essere riguardato, come un grande beneficio sociale.

Dopo le prove della magnanimità che ci destò nell'andato anno, noi non c'è lugubre ad esortarvi ad essere larghi dei vostri sovvenimenti anche nell'anno presente

Secondo elenco dei doni per premii del 1º Tiro a Segno Provinciale da farsi in Gemona.

Riporto dal 1º elenco L. 90.—

Sig. Gregorio Braida 1. 5, sig. Leonardo Jesse 1. 10.20, cav. Tommaso Nussi 1. 5, sig. Daniele Formenti 1. 5, sig. Giacomo Dotta 1. 5, sig. Abramo Morpurgo 1. 5, sig. Morelli de Rossi ing. Angelo 1. 2, sig. co. Nicolò Mantica 1. 2, sig. I. Morpurgo 1. 5.

Somma L. 134.20

Articolo comunicato

A rettificare le idee esposte nel Giornale di Udine N. 90 del 17 aprile decorso concernenti alcune riforme possibili del Monte di Pietà di Udine, la Direzione trova opportuno di presentare i seguenti riflessi.

1º I Monti di Pietà non potrebbero funzionare utilmente in sollievo del povero e del bisognoso, come Istituti di credito, ma forse mancherebbero al beneficio scopo cui miravasi nella loro istituzione.

Parlando in specialità del nostro Monte, sussestando annessa al medesimo una Cassa di Risparmio, ed in Città poi una filiale della Banca Nazionale, ed una Banca del Popolo, coll'ideata trasformazione di questo Monte, le operazioni dei singoli Istituti verrebbero ad attraversarsi, paralizzandosi vicendevolmente.

2º Se la Direzione del Monte nulla trova a ridire sull'averlo il Consiglio Comunale eliminata dal nuovo Statuto la spesa del Cappellano, non risultando in realtà contemplato da alcun'atto speciale di fondazione, ma bensì da semplice inalterata consuetudine; non trova però possibile la soppressione del Santeso, perché funziona in principialità quale secondo custode dell'Istituto, e come tale vuolsi necessariamente conservato.

3º Sulle troppo limitate sovvenzioni ai peggioranti di effetti non preziosi, drappi, tele ecc. la Direzione osserva: non dipendere ciò dalle norme stabilite nel vigente Regolamento, che fissa la misura della sovvenzione a due terzi del valore reale dei pegini, a parità di altri Monti, come Venezia, Treviso, Vicenza; ma sibbene da qualche erronea applicazione delle norme stesse avvenuta in atto pratico. A togliere il quale inconveniente la Direzione s'è occupata e vorrà in seguito più di proposito occuparsene, perché chi versa in bisogno possa realmente sentire tutto quel giovanotto che sarà compatibile coll'interesse anche dell'Istituto.

È però erroneo che il sopraprezzo dei pegini venduti all'asta vada irreversibilmente perduto, passando alla locale Casa di Ricovero, mentre il peggiorante presentandosi a quell'Amministrazione, e legittimandosi col biglietto di peggio, può impugnare il sopraprezzo in qualunque tempo, non essendo mai soggetto a prescrizione quell'importo.

4º Nessun lagno venne fatto finora per il modo di pagamento in moneta sonante a tariffa; il peggiorante riceve a paga nella stessa maniera. Gravissimo danno potrebbe un giorno riaprire il Monte se si adottasse un diverso sistema.

5. Le affittanze dei locali terreni del Monte vennero fatte sempre prescindendo dalle pratiche d'asta, nella sola mira di poterli affittare a persone di piena fiducia della Direzione, e per esercizi che non possono in verun modo compromettere i riguardi di sicurezza o di decoro dell'Istituto, e ciò sempre colla Superiore Autorizzazione.

Allo scadere di ogni novennio si ottengono sensibili migliorie sui canoni d'affitto e tali da superare in giornata gli affitti che ritraggono i privati proprietari dalle botteghe contermo a quelle del Monte; e ciò in onta al generale ribasso degli affitti attuali.

Così è evidente che la Direzione, anche non esprimendo le pratiche d'asta, non tradiva l'interesse materiale, mostrandosi troppo tenera di quello morale, che anzi riusciva a concilierli con esito soddisfacente.

6. Sulla eliminazione di uno degli esistenti Tre Guardarobe è affatto inutile l'occuparsi.

La Commissione incaricata di rivedere preliminarmente il progetto del nuovo Statuto del Monte, ed il Consiglio Comunale hanno riconosciuto il bisogno di creare tre, e ciò in riguardo che coll'eliminazione uno, si dovrebbe di conseguenza limitare ad un anno la durata dei pegini con notabile d'acquisto dei peggioranti, e specialmente di quelli della Provincia, i quali essendo la maggior parte possidenti ed agricoltori ricorrono al Monte all'evidenza d'infortunio elementare, ed attendono i nuovi raccolti per rimettere o redimere i pegini.

7. Riguardo ai lavori di restauro all'Edificio del Monte giova far osservare, che tutti i lavori eseguiti per l'addietro erano reclamati da urgente necessità per lo stato di deterioramento in cui s'attraeva questo antico edificio, e che tali lavori vennero fatti colle regole prescritte essendone stato preventivamente riconosciuto il bisogno, e di volta in volta superiormente approvati i relativi progetti. Aggiungasi ancora che escede il Monte un'Istituto di beneficenza, coll'esecuzione di tali lavori ha giovato non poco anche alla classe degli operai in annoate critiche per la carezza dei viveri e per la mancanza di lavori. Oggi lo Stabilimento trovasi appunto in tale assetto, da non dar luogo più a rilevanti spese, ma solo a quella tenue di ordinaria annulla manutenzione.

8. La Direzione non può ammettere la proposta attivazione della tassa per taglio bolletta; e ciò perché ripugna ad essa l'importo, a chi abbisogna di soccorso, un nuovo balzello.

L'attivazione di questa tassa impressionerebbe sinistramente il povero che ricorre al Monte con tutt'altra idea che quella di pagare tasse.

9. Né la Direzione trova di convenire da ultimo sulla possibilità di restringere il numero degli attuali impiegati. Il bisogno di mantenere il personale quale esiste venne ripetutamente riconosciuto, perché le mansioni di ognuno sono tassative, e la mancanza di un solo incepperebbe il regolare disbrigo giornaliero dei lavori.

Si riconobbe ogn'ora, e si riconosce la tenuta dei loro stipendi, e perciò appunto questi fino dall'anno 1865 vennero aumentati nella misura del 16 per cento.

Possiede di anno in anno, vista l'insufficienza anche di quella misura, egli' impiegati stessi venne corrisposta a titolo di sussidio una qualche somma, e quale riusciva compatibile con quello che poteva disporre a loro vantaggio l'Istituto; seguendo così le pratiche degli antichi gestori, che dividevano annualmente fra gli' impiegati una parte dei cianzi delle rendite dette proprie.

La Direzione, non disconoscendo la poca felice condizione dei propri impiegati, ha in animo di seguire ad attenersi fedelmente a questi principi; lasciando libero al nuovo Consiglio di Direzione, che andrà ad installarsi coll'attivazione del nuovo Statuto, la cura di addottare in questi bisogni quei radicali provvedimenti in favore degl'impiegati, che nella sua saggezza ed equità riconoscerà opportuni ed attuabili per migliorare la sorte dei medesimi.

La Direzione accolse con piacere le riforme contenute nel N. 90 anno corrente del Giornale di Udine, pronta sempre a farsi carico di tutte quelle proposte le quali abbiano per oggetto di migliorare le condizioni del proprio Stabilimento, e che non tendano a cambiare od infirmare lo scopo, od a modificare in modo da recare pregiudizio ad una istituzione tanto benefica per il bisognoso e specialmente per il povero.

Dalla Direzione del Monte di Udine

Il Direttore onorario

F. DI TOPPO

L'Amministratore

C. MANTICA.

Regina dal Cin. Di Vittorio in data 15 maggio, ci scrivono:

L'affluenza dei forestieri presso la Dal Cin, questa magica donna, della quale si può dire senza esagerazione che tocca e sana, si fa oggi di maggiore.

Qui abbiamo presentemente delle famiglie Vienesi, Croate, Napolitane e Torinesi. Si attende fra breve la Principessa di Galles che ha una figlia con una lussazione al femore, ed altri distintissimi personaggi d'ogni parte d'Europa. Le lettere che riceve continuamente e gli inviti pressanti di recarsi in diverse capitali per prestare l'opera sua con offerta di vistosissimi compensi, sono tali e tanti da non potersi credere, qualora non si vedessero coi propri occhi. E giammai fanaticismo fu più giusto e meritato di questo, perocchè le sue operazioni, nessuna delle quali eccede i venti o trenta secondi di minuto, è fatta con esito felicissimo e senza dolori, hanno veramente il prodigioso.

Viva dunque la Dal Cin, viva la benefattrice dell'umanità!

Il Governo Italiano mosso dalla fama ormai largamente diffusa di questa donna, sembra aver preso spontaneamente in considerazione la anomala posizione del medesima, ed abbia destinato un valente medico di qui per tener conto delle operazioni della Dal Cin, e riferire in proposito, onde rilasciarla la patente regolare di autorizzazione per il legale esercizio in quel genere di operazioni.

Ho veduto l'album e l'astuccio legati in oro veramente magnifici che la Città ed il Municipio di Trieste hanno regalato alla Dal Cin, ammirati e sorpresi dalla sua incontestabile bravura, unita a tanta modestia, e mille altri regaluzzini e fotografie, affettuose testimonianze di gratitudine di tanti infelici zoppi, rattrappiti, spallati, sbilanchi, scioccati, richiamati e restituiti al perfetto e immediato uso delle loro membra per opera di questa donna singolare.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 maggio contiene:

1. R. Decreto 23 aprile, n. 201, che stabilisce su nuove basi la concessione di soldati (attendenti) per il servizio particolare degli uffiziali dell'esercito.

2. R. Decreto 20 aprile, n. 204 con cui è data pieni ed intiera esecuzione alla dichiarazione fatta in Firenze il 16 aprile 1871, ed intesa a ristabilire nella sua integrità il testo dell'art. 4 della Convenzione postale tra l'Italia ed il Belgio, conchiusa pure in Firenze il 2 luglio 1870.

3. nomine e promozioni nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

4. Una disposizione nel personale dell'esercito.

La Gazz. Uffic. del 13 contiene:

1. R. Decreto 16 aprile n. 107, che autorizza il comune di Valle Castellana (Teramo) a stabilire la sede municipale nella frazione Ternisco.

2. R. Decreto 12 aprile n. 206, con cui è concessa la istituzione di una barriera a pedaggio, a beneficio della provincia di Catania, sulla strada che dal capoluogo di detta provincia mena alla Barca dei Monaci colla tariffa da detto decreto approvata.

3. nomine e disposizioni nel personale dell'esercito.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Gazz. Ufficiale del 14 contiene:

1. R. Decreto, 31 marzo, n. 199, con cui è con-

cesso, senza pregiudizio di legittimi diritti di terzi, ad individui e corpi morali indicati in apposito elenco, di poter derivare acque ed occupare zone di spiaggia.

2. R. Decreto, 16 aprile, che approva un nuovo Piano relativo alle servitù militari attorno alle fortificazioni della piazza di Savona.

3. Disposizioni nel personale dei notari.

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del Cittadino:

Pest, 13 (sera). Scoppia una crisi ministeriale. Il ministro Horwath consegnò quest'oggi la propria dimissione nelle mani del conte Andrassy; dicesi che il ministro Gorova si sia pure dimesso.

Bruxelles, 15 Parigi 14. Vuolsi abbandonato il progetto di prevenire l'assalto di Parigi con un attacco generale contro i versagliesi.

Nella previsione di qualche disordine furono radificate le guardie alle mairies. Le vie conducenti all'Hotel de Ville sono guardate da sentinelle.

La batteria del Panteon fu oggi compiuta.

Monaco, 15. Dicesi che l'episcopato bavarese stia elaborando una nuova pastorale diretta ai cattolici allo scopo di dirigere una petizione in comune al governo per l'abolizione del Place.

Bukarest, 13. Nelle elezioni del primo collegio sortirono vittoriosi i candidati governativi e del partito dell'ordine.

— La Commissione senatoria per sorvegliare i lavori che si riferiscono all'insediamento del Senato in Roma, deve esser già partita alla volta della capitale. (Italia)

— Il gen. Pianelli fu chiamato a Firenze dal ministro Ricotti perché prenda parte ai lavori dell'alta Commissione per la riorganizzazione dell'armata.

— Il ministro Ricotti ha ordinato di sospendere il disarmo della cittadella d'Alessandria.

— Il Consiglio di Stato avrebbe proposto al ministro dell'interno, sovrà reclami presentati da molti Comuni, la destituzione di cinque o sei prefetti per gravi irregolarità avvenute nell'amministrazione delle loro singole provincie. (Ita.)

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 17 maggio

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 maggio

— Approvansi a squittizio segreto tre progetti già discorsi. Quello per un'indennità a Firenze è approvato con 166 voti contro 50.

Lanza rispondendo a Lavori sul fatto di Girgenti, dice: Dai rapporti avuti risulta che il capitano dei Carabinieri intervenendo per sedare una rissa, fece di sciabola un ufficiale da lui non conosciuto che era uscito in borghese, e che, preso dal vino, aveva prima provocato e colpito. La ferita è subibile fra 45 giorni.

Lavori contesta l'esattezza dei rapporti e trova che il capitano ha abusato. Raccomanda che si provveda e si lagna di pressioni locali sulla magistratura e di alcune imputazioni.

Lanza osserva non doversi fare accuse mentre dura il processo. Scagiona la magistratura da imputazioni generiche di subire pressioni.

Lavori si riserva di fare una interpellanza.

Disputesi il progetto fondamentale per la leva marina e se ne approvano 50 articoli.

Versailles 15. Furono fatte parecchie breccie nella cinta. La porta d'Autueil è completamente distrutta. Il cannoneggiamento continua onde allargare la breccia.

Il Congresso dei delegati municipali a Lione fallì. Circa 50 delegati soltanto giunsero ieri a Lione, e riportarono vedendo la nessuna probabilità di riuscita.

Notizie da Parigi: Il Comitato di salute pubblica col pretesto che si introducono a Parigi dei versagliesi, decreò che ogni cittadino dovrà provvedersi di una carta di identità rilasciata dalla polizia dietro attestazione di testimoni. Ogni guardia nazionale potrà esigere la presentazione, e ogni cittadino non provveduto di essa sarà arrestato. Le munizioni incominciano a mancare.

Londra 15. Inglese 93.516, lomb. 14.946 italiano 36.412 turco 46.716 spagnuolo 33.318 tabacchi 92.—, cambio su Vienna —.

ULTIMI DISPACCI

Versailles 16. Il cannoneggiamento continua. Stanotte nessun fatto militare.

Gli uffici dell'Assemblea nominarono ieri la Commissione per esaminare il trattato di pace. La Commissione discuterà vivamente lo scambio dei territori proposto da Bismarck.

Marsiglia 16. Francese 54.45, ital. 57.90, spagnuolo —, nazionale —, austriache —, lombarde —, romana —, ottomane —, egiziane —, tunisine —, turco —.

Bombay 16. Il vapore India è arrivato.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 16 maggio

Rendita	89.67	Prestito naz.	80.35
S. fino cont.	—	ex coupon	—
Oro	20.88	Banca Nazionale ita-	—
Londra	26.28	liana (nominali) 27.55	—
Marsiglia a vista	—	Azioni ferr. merid. 379.87	—
Obbligazioni tabac-	—	Obblig. 184.	—
chi</td			

